



ENRICO CRISPOLTI
testimonianze di un'esperienza condivisa
MILANO

SCHEDA BIOGRAFICA

Enrico Crispolti (Roma 1933-2018), critico "militante" interessato alla pluralità delle tendenze dell'arte d'oggi, storico dell'arte e docente universitario, studia con Lionello Venturi negli anni Cinquanta alla Sapienza di Roma, dove si laurea con una tesi sulle incisioni di Goya. Presto tuttavia la sua attenzione si rivolge all'arte attuale, affrontando il momento di passaggio fra Informale e Nuova Figurazione, da cui prende origine, fra l'altro, la mostra *Possibilità di relazione* (Roma 1960). Attento alla complessità della ricerca artistica, realizza quattro edizioni di *Alternative Attuali* (L'Aquila 1962, 1963, 1965, 1968). Negli stessi anni pubblica due libri significativi per vastità d'interessi: *Ricerche dopo l'Informale* (Roma 1968) e *Il mito della macchina e altri temi del Futurismo* (Trapani 1969).

Lungo gli anni Settanta indaga i rapporti fra arte, città e partecipazione sociale, come documentano il libro realizzato a quattro mani con Francesco Somaini, nel 1972, *Urgenza nella città*, la manifestazione *Volterra 73*, realizzata insieme allo scultore Mino Trafeli e la mostra *Ambiente come sociale* curata per la Biennale di Venezia nel 1976. Nel 1977 pubblica quindi *Arti visive e partecipazione sociale* (Bari 1977).

Fra i massimi esperti di Futurismo, Informale, Pop Art e di artisti di diverse tendenze come, ad esempio, Lucio Fontana e Renato Guttuso, Mattia Moreni e Valeriano Trubbiani, dalla seconda metà degli anni Cinquanta dà vita ad uno dei più vasti archivi privati italiani come centro di documentazione del contemporaneo che gli ha permesso di allestire grandi progetti editoriali come i *Nuovi Archivi del Futurismo* (promosso da La Quadriennale di Roma ed edito da De Luca), o il monumentale *L'Informale. Storia e poetica*, edito da Beniamino Carucci, Assisi-Roma, avviato nel 1971 e dal 2018 in parte ripubblicato da De Luca.

Dal 1984 al 2005 è stato Professore Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Siena, presso la quale dal 1986 al 1998 e poi dal 2001 al 2007 ha diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. Precedentemente ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Roma (1966-1973), e all'Università degli Studi di Salerno (1974-1984). Ha curato i cataloghi generali di Enrico Baj (1973), Lucio Fontana (1974, poi 1986 e 2006), Renato Guttuso (1983-1989), Guido Pajetta (2009), Sergio Vacchi (2009-2011), Vittorio Corona (2014), Mattia Moreni (2016). Gli ultimi anni lo hanno visto impegnato verso la conclusione dei cataloghi ragionati di Gianni Dova, Francesco Somaini (con Luisa Somaini), Piero Dorazio.

